

Teatro

Tra veleni di Seveso e maternità l'eroina è Maddalena Crippa

Fa pensare a un teatro di tensioni profane e sacre, e fa quasi sovvenire il conflitto della cultura di Testori tra corpo malato e mente che brancola nella spiritualità, *Anima errante* di Roberto Cavosi che alla Festa del Teatro a **San Miniato** declina assieme uno scandalo ambientale (la fuoriuscita di una nube di diossina nel 1976 a Seveso) e lo scandalo di un'operaia pericolosamente incinta che per transfert di fede evoca la Madonna e accetta di scambiarsi di ruolo con lei finendo madre di Cristo sul Golgota. L'ibrido drammatico e arduo tra un reparto ginecologia reale e una *waste land* immaginaria da crocifissione in Palestina è un percorso da attrice dolente con la valigia cui Maddalena Crippa dà una strenua, etica adesione elaborando miti, contaminazioni, gesti che sono viaggi. Con lei Francesco Colella, marito e Ponzio Pilato. Il testo accosta (e arrischia) con frugalità più tipi di rappresentazione cui la regia di Carmelo Rifici sa ben assegnare il destino di lavoratori rapiti in una visione di Dreyer.

(rodolfo di giammarco)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Anima errante", San Miniato, fino al 23 luglio

